

journal of applied cosmetology

2

OFFICIAL JOURNAL OF

international society of cosmetic dermatology


INTERNATIONAL
EDIEMME



Volume 12 - Number 2
April/June 1994

ISSN 0392-8543 Sped. abb. post. 50% Roma



QUICK MOIST

GRATIS - Roma

**QM LOZIONE
DETERGENTE**

per la preparazione
al peeling

**QM LOZIONE
TONICA**

post peeling

QM IDRATANTE 5

pelli grasse
al mattino

QM IDRATANTE 10

pelli secche
al mattino

QM NUTRIENTE 5

pelli grasse
alla sera

QM NUTRIENTE 10

pelli secche
alla sera

LA LINEA CON ACIDO GLICOLICO "ATTIVATO"

Che normalizza il turnover cutaneo



Indicazioni:

Nel trattamento pre e post peeling per prevenire e correggere le anomalie cutanee cronologiche, ormonali o fotoindotte (rughe sottili, age spots, acne, ecc.)

Modo d'uso:

Si applica 2 volte al dì anche come completamento di altri trattamenti sia con cosmetici che farmaci.

MM
mavi

**La Ricerca Scientifica
nella Dermocosmesi**

MAVI SUD s.r.l. Aprilia (LT) - Italy

ACROMOS[®]

**DEPIGMENTANTE
CUTANEO
CON IDROCHINONE,
ACIDO GLICOLICO
E SCHERMO FISICO**



Prima del trattamento con Acromos



Dopo 1 mese di trattamento con Acromos

Una risposta ottimale alle ipermelanosi cutanee

Indicazioni:

Ipermelanosi acquisite di origine metabolica, endocrina, nutrizionale, chimico-fisica, ecc.

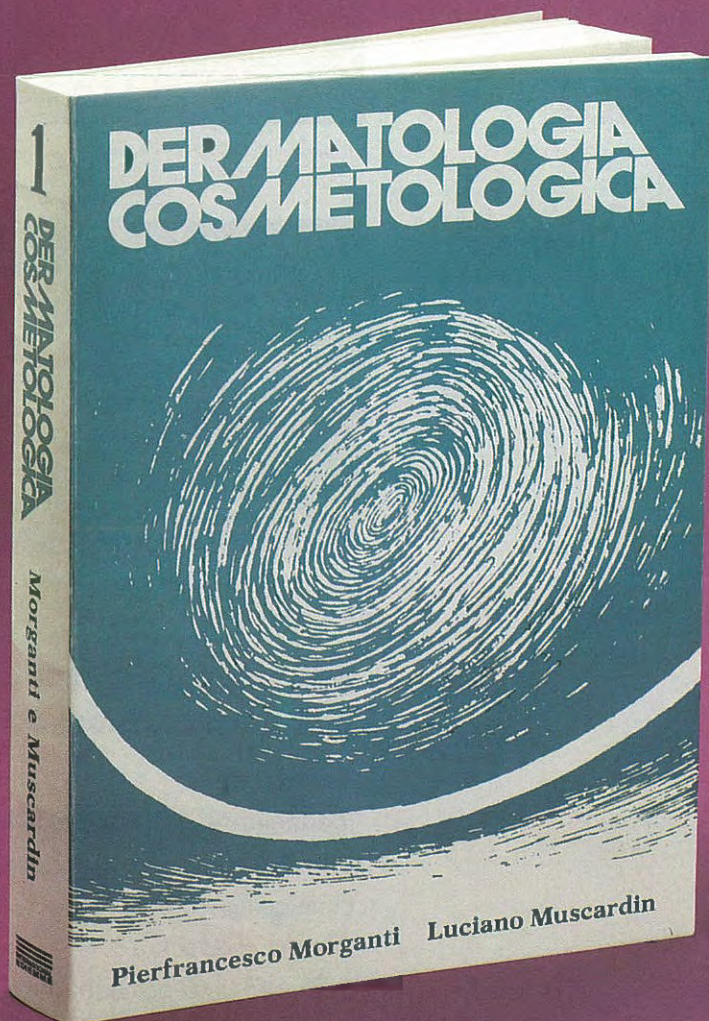
Modo d'uso:

1-2 volte al dì per non meno di 8 settimane



**La Ricerca Scientifica
nella Dermocosmesi**

MAVI SUD s.r.l. Aprilia (LT) - Italy




INTERNATIONAL
EDIEMME

Via Innocenzo XI, 41 - 00165 Roma (Italy) Tel. (06) 63.78.788

DERMATOLOGIA COSMETOLOGICA

A cura di P. Morganti e L. Muscardin
Ed. International Ediemme

Indice 1° Volume

Sezione I Considerazioni Generali

- 1 Cenni storici
- 2 La bellezza della figura umana

Sezione II Fisiologia e Biologia della cute

- 3 Sviluppo della pelle
- 4 La struttura della cute
- 5 Biochimica e Fisiologia dell'epidermide
- 6 Biologia del tessuto connettivo
- 7 Sistema Vascolare ed innervazione della cute

Sezione III La Cute come organo di assorbimento

- 8 Nozioni basilari sulla permeabilità e sull'assorbimento
- 9 Membrane e assorbimento
- 10 Metabolismo della cute e degli annessi cutanei

Sezione IV Chimica e Chimico-Fisica dei preparati topici

- 11 Materie prime e principi attivi di uso cosmetologico
- 12 Emulsioni ed emulsionanti
- 13 Tensioattivi di uso cosmetico
- 14 Gli antiossidanti e i fenomeni ossidativi dei grassi
- 15 Antimicrobici e preservanti cutanei
- 16 La profumazione dei cosmetici
- 17 Chimica e tossicologia dei coloranti
- 18 Prodotti cosmetici in aerosol

Indice 2° Volume

Sezione V Trattamenti dermocosmetici del viso e del corpo

- 19 Detersione, protezione e normalizzazione della pelle
- 20 La cosmesi per l'uomo
- 21 Cosmetici per bambini
- 22 Preparati per il bagno
- 23 Maschere e peeling
- 24 I Depilanti

Sezione VI La cute senile

- 25 Invecchiamento cutaneo
- 26 Il trattamento della cute senile

Sezione VII Cosmetici e Psiche

- 27 Aspetti psicosomatici e somatopsichici in dermatologia cosmetologica

Sezione VIII I danni cutanei

- 28 Patologia cutanea da cosmetici su base immunologica
- 29 Danni da cosmetici

Sezione IX Annessi cutanei e dermocosmesi

- 30 Ghiandole sudoripare e sebacee
- 31 Deodoranti e antisudore
- 32 Struttura e proprietà dei capelli
- 33 Detersione, protezione e normalizzazione dei capelli e del cuoio capelluto
- 34 Cosmetici decorativi ad effetto duraturo
- 35 Le unghie
- 36 Prodotti decorativi ad effetto temporaneo superficiale

Indice 3° Volume

Sezione X Seborrea e dermocosmesi

- 37 Caratteristiche chimico-fisiche e funzioni fisiologiche del sebo
- 38 Produzione e modificazioni del sebo nel sano e nel seborroico
- 39 Influenza dei trattamenti cosmetologici sui lipidi di superficie del viso e del capillizio
- 40 Attività ormonale e ghiandole sebacee
- 41 Il problema terapeutico dell'acne
- 42 Possibilità terapeutiche nella seborrea

Sezione XI Melanogenesi e dermocosmesi

- 43 Il sistema pigmentario
- 44 Filtri solari, pigmentanti diretti e depigmentanti

Sezione XII Mucose orali e dermocosmesi

- 45 La salute della bocca e dei denti
- 46 Profilassi ed igiene dei denti e della bocca
- 47 Preparazioni cosmetiche per la cavità orale

Sezione XIII Prodotti speciali

- 48 Omeopatia e cosmetici
- 49 Soluzioni per lenti a contatto
- 50 Cosmetici ipoallergenici
- 51 Cosmesi su basi naturali

Sezione XIV Trattamenti estetici correttivi

- 52 Interventi correttivi di chirurgia plastica
- 53 Laserterapia
- 54 Crioterapia
- 55 Principi di mesoterapia
- 56 Ionoforesi
- 57 Interventi correttivi di "camouflage"

Sezione XV Controlli dermatossicologici

- 58 Valutazione delle materie prime e dei cosmetici finiti
- 59 Controlli tossicologici delle materie prime e del prodotto finito
- 60 Cosmetognosia. Funzionalità ed efficacia dei prodotti cosmetici

Sezione XVI Problemi normativi e di Marketing

- 61 Nozioni di marketing e di pubblicità
- 62 Grafica pubblicitaria: implicazioni psicologiche
- 63 Normative di legge sui cosmetici nei vari paesi del mondo
- 64 La responsabilità civile dei trattamenti cosmetici
- 65 Giudizio medico-legale del danno estetico

INFORMAZIONI PER L'ACQUISTO

Il pagamento di Lit. 120.000 (Centoventimila) per l'acquisto del 1° volume di **Dermatologia Cosmetologica** può essere effettuato mediante assegni di conto corrente o per contanti indirizzandoli a:

INTERNATIONAL EDIEMME Via Innocenzo XI, 41 - 00165 ROMA
c/c bancario n. 3184/51 Banca di Roma Ag. 1, Aprilia (LT)

☐ Prenoto fin da ora i volumi 2° e 3°

Con la presente richiedo:

Copie n. del Volume n. 1

☐ Invio in contrassegno

☐ Accludo assegno n. (a pagamento quale anticipo di prenotazione)

Nome

Indirizzo

TIMBRO E FIRMA

Specificare condizioni di pagamento e fornire N° Codice Fiscale se è richiesta fattura.

MAVIGEN SHAMPOO

SHAMPOO AL COLLAGENE
PER LAVAGGI FREQUENTI

LPO

BALSAMO PROTETTIVO
E RIPARATORE



La Ricerca scientifica nella Dermocosmesi

Per Campioni Medici e Documentazione Scientifica scrivere a:

Mavi Sud S.r.l. - Direzione Propaganda Medica - Viale dell'Industria, 1 - 04011 Aprilia (LT)

MAVI E LA DETERSIONE: LE GIUSTE SOLUZIONI



MM
mavi

La Ricerca scientifica nella Dermocosmesi

Per Campioni Medici e Documentazione Scientifica scrivere a:

Mavi Sud S.r.l. - Direzione Propaganda Medica - Viale dell'Industria, 1 - 04011 Aprilia (LT)

MAVI IN GINECOLOGIA LA GIUSTA SOLUZIONE



MAVI
GYNECOLOGY

La ricerca scientifica nella dermocosmesi
Per Campioni Medici e Documentazione Scientifica scrivere a
MAVI SUD s.r.l. - Direzione Propaganda Medica
Viale dell'Industria, 1 - 04011 Aprilia (LT)

Cosmetic Dermatology

Series Editor: P. Morganti

Volume 2

Every day Problems in Dermatology: The Cosmetic Connection

Editors: P. Morganti, F.J.G. Ebling

Every day Problems in Dermatology:

The Cosmetic Connection is the second addition to the Cosmetic Dermatology Series

This book is comprised of 41 previously unpublished papers dealing with research in various fields of cosmetic dermatology. The main themes covered are: inter-relationship between drugs and cosmetic in the skin; the efficacy of, and the reaction to, cosmetics; cosmetics in sports and work; cosmetics in relation to sexuality and pregnancy; and finally, the interconnection existing between cosmetics and diet. By so comprehensively covering the science of cosmetics, this text is indispensable to those involved in research and development for the cosmetics, toiletries and pharmaceutical industries. It will also be a great benefit to university and hospital pharmacists and health care professionals entrusted with any aspect of skin care.

CONTENTS (Main Chapters)

- Psychological aspects of every day cosmetic dermatology (E. Panconesi)
- Cosmetic, drugs and common skin disorder (W. Raab)
- Percutaneous absorption and lipids of the elderly skin (J. Wepierre)
- Mechanism of solar erythema (E. Quencez, P. Agache)
- The skin plasticisation effect of a medium chain alpha-hydroxy acid and the use of potentiators (J.C. Hill, R.J. White, M.D. Barrat, E. Mignini)
- Analytical problems of cosmetic evaluation resulting from EEC Italian regulatory procedures (L. Gagliardi, A. Amato)
- Kathon C.G.: risk of sensitization (A.C. De Groot)
- Methods for evaluating irritant - erythematogenic activity in cosmetics (A. Sertoli, S. Giorgini, C. Martinelli, M.C. Melli)
- Social problems related to perspiration: the cosmetic connection (C. Jacobson)
- Barriers creams (L.C. Parish)
- Evaluation of a new skin barrier providing water and solvent protection (P. Morganti, S.D. Randazzo)
- Cosmetology and sexuality in the history of gynaecology (G. Forleo, M. Fraticelli)
- Metabolism of steroids in human skin (A. Lanzone, A.M. Fulghesu, F.P. Bellante, A. Caruso, S. Mancuso)
- The structure and permeability of the oral mucosa (A. Jarret)
- Oral mucosa and dental care problems (E. Benagian)
- Vitamins and mineral nutrition in the skin (B. Berra, S. Zoppi, S. Rapelli)
- Good manufacturing and quality control practices in the cosmetic industry (F. Pocchiari)
- Cosmetology and public health (L. Toti)

400 pages about - Hard-bound

Price: U.S. \$ 90.00 / in Italy L. 120.000



International Society of Cosmetic Dermatology

PRESIDENT

Coleman Jacobson (USA)

HONORARY PRESIDENT

William Montagna (USA)

VICE-PRESIDENTS

Emiliano Panconesi (Italy)
Rodolfo Paoletti (Italy)

SECRETARY-GENERAL

Pierfrancesco Morganti (Italy)

PROGRAM DIRECTOR

M. Brodie James (USA)

BOARD OF TRUSTEES

Pierre Agache (France)
Fritz Kemper (Germany)
Lawrence Parish (USA)
W.E. Parish (England)
Wolfgang Raab (Austria)
Salvatore Randazzo (Italy)
Hans Schaefer (France)

ADVISORY BOARD

William Abramovitz (Venezuela)
Mohamed Amer (Egypt)
Rubem David Azulay (Brasil)
Claude Benezra (France)
I.A. Bernstein (USA)
O. Binet (France)
Otto Braun-Falco (Germany)
Peter Fritsch (Austria)
J. Morton Gillespie (Australia)
Marwall Harahap (Indonesia)
Vaino Hopsy-Havu (Finland)
Stephanie Jablonska (Poland)
A. Jarret (England)
Jon Kabara (USA)
F. Kardel Vegas (Venezuela)
Ch.M. Lapiere (Belgium)
Juhlin Lennart (Sweden)
R.S. Lester (Canada)
Howard Maibach (USA)
Ronald Marks (Wales)
Jose Mascaro (Spain)
J.P. Ortonne (France)
G.E. Pierard (Belgium)
Jaime Rubin (Argentina)
Wolfgang Rupilius (Germany)
Raul Vignale (Uruguay)
Jacques Wepierre (France)
Chu-Kwan Wong (Taiwan)

Trimestrale di Dermatologia Cosmetologica Quarterly Review of Cosmetic Dermatology

EDITOR	P. MORGANTI PhD. SECRETARY GENERAL INTERNATIONAL SOCIETY of COSMETIC DERMATOLOGY Via Innocenzo XI, 41 - 00165 Roma - (Italy) - Fax 06/63.80.839
ASSOCIATE EDITOR	S.D. RANDAZZO M.D. Professor of EXPERIMENTAL DERMATOLOGY UNIVERSITY OF CATANIA Via Iucona, 7 - 95124 Catania (Italy) - Fax 095-7159894
ASSISTANT EDITOR	M.B. JAMES M.D. PROGRAM DIRECTOR INTERNATIONAL SOCIETY of COSMETIC DERMATOLOGY JAMES CLINIC Suite 1076 Tannery Lane Camden, Maine 04843 USA - Fax 001-407-9972137
SECRETARY EDITOR	M.C. PROIETTI Via Innocenzo XI, 41 - 00165 Roma (Italy)
EDITORIAL ADVISORY BOARD	P. AGACHE G. BELLOMONTE W.F. BERGFELD B. BERRA R. CAPUTO O. CARLESIMO D. CERIMELE E. CHIACCHIERINI J. COTTE M.A. DINA G. FABRIZI A. FIDANZA D. GRAFNETTER J.A. GRAHAM L. GAGLIARDI B. GUARNIERI A.J. JOUHAIR F.H. KEMPER A.M. KLIGMAN N. LOPRIENO S. MADDIN G. MAZZONE C.L. MENEGHINI W. MONTAGNA L. MUSCARDIN N. ORENTREICH E. PANCONESI R. PAOLETTI W.E. PARISH L. PUGLISI W. RAAB G. RABBIOSI A. REBORA V. RIZZA G. SALVATORE A. SANNA P. SANTOIANI H. SCHAEFER F. SERRI A. SERTOLI A. STAMMATI I. TADDEI H. TRONNIER V. VALKOVIC
	MD, Prof. of Dermat. Centre Hosp. Regional de Besançon (F) CChem, Prof. of Chem., Food Depart Ist. Sup. Sanità - Roma (I) MD, FACP Cleveland Clinic Ohio (USA) DSc, Prof. of Biol. Chem. Univ. of Milano (I) MD, Prof. and Chairman, Depart of Dermat. Univ. of Milano (I) MD., Prof. and Chairman Depart. of Dermat. Univ. of Rome (I) MD, Prof. and Chairman, Depart. of Dermat. Catholic Univ. of Rome (I) CChem, Prof. and Chairman, Depart. Techn. of Commerce Univ. of Rome (I) DSc, Prof. of Cosmet. IPIL Lyon (F) MD, Prof. and Chairman, Depart. of Phatol. Anat. Catholic. Univ. of Rome (I) MD, Ass. Prof. of Paediatric Dermatologist, Catholic University of Rome (I) DSc, Prof. and Chairman, Depart. of Physiol. Univ. of Rome (I) PhD, Inst. for Clinical and Exp. Medicine Prague (CS) B.Sc, PhD, Dept. Dermatology Univ. of Pennsylvania (USA) Chairman, Depart. of Pharm. Chem. Ist. Sup. Sanità Roma (I) MD, Prof. and Chairman, Depart. of Dermat. Univ. of Messina (I) M.B.MRSC Beaconsfield (GB) MD, Prof. and Chairman, Depart. of Pharmacol. and Tox. Univ. Munster (D) MD, PhD, Prof. of Dermatol. Univ. of Pennsylvania Philadelphia (USA) DSc, Prof. of Genetica Univ. of Pisa (I) MD, ERCP Clin. Prof. Dermatol. Div. Dermat. Univ. BR. Columbia, Vancouver (C) MD, Prof. and Chairman, Depart. of Pharmacol. and Tox. Univ. of Catania (I) MD, Prof. and Chairman, Depart. of Dermat. Univ. of Bari (I) DSc, Prof. of Dermat. Oregon Health Science University (USA) MD, Emeritus Prof. of Dermat. Centre Hosp. Regional IDI Rome (i) MD, Clin. Prof. of Dermat. New York (USA) MD, Prof. and Chairman, Depart. of Dermat. Univ. of Firenze (I) MD, Prof. and Chairman, Depart. of Pharmacol. and Tox. Univ. of Milano (I) MA, PhD, BVSc, Head of Environmental Safety Division, Unilever Research Schanbrook (GB) DSc, Prof. of Pharmacognosy Univ. of Milano (I) MD, Prof. and Chairman, Depart. of Dermat. Univ. of Wien (A) MD, Prof. and Chairman, Depart. of Dermat. Univ. of Pavia (I) MD, Prof. and Chairman, Depart. of Dermat. Univ. of Genova (I) Ph.D. Prof. of Biol. Chem. Univ. of Catania (I) CChem, Depart. of Toxicol. Ist. Sup. Sanità Roma (I) MD, Prof. and Chairman, Depart. of Microbiol. Catholic. Univ. of Roma (I) MD, Prof. and Chairman, Depart. of Dermat. Univ. of Napoli (I) MD, PhD, Prof. and Chairman, Depart. of Pharmacol. CIRD Sophia-Antipolis Valbone (F) MD, Prof., Depart. of Dermat. Catholic. Univ. of Roma (I) MD, Assoc. Prof. of Allergic and Occupational Dermat. Univ. of Firenze (I) DSC, Depart. of Toxicol. Ist. Sup. Sanità Roma (I) B.Sc., Prof. and Chairman, Depart. of Pharmacol. Science Univ. of Siena (I) MD, Prof. and Chairman, Depart. of Dermatol. Stadtischen Kliniken of Dortmund (D) CChem, Prof. of Physic Ruder Boskovic* Inst. of Zagreb (Y)

GENERAL INFORMATION

The **JOURNAL OF APPLIED COSMETOLOGY** is an international journal devoted to publishing original papers, reviews and other material which represent a useful contribution to research on the skin and on cosmetics.

It is aimed at cosmetic chemists, dermatologists, microbiologists, pharmacists, experimental biologists, toxicologists, plastic surgeons, and all other scientists working on products which will come into contact with the skin and its appendages.

The Journal is published quarterly in English. It is distributed to cosmetic chemists, dermatologists, plastic surgeons, medical and pharmaceutical schools, medical libraries, selected hospitals and research institutions throughout the world, and by subscription to any other interested individuals or organizations. Statements and opinions expressed are personal to the respective contributors and are not necessarily endorsed by the Editor(s), Advisers, Publishers or Distributors of this Journal.

COPYRIGHT

Submitted material must be the original work of the author(s) and must not have been submitted for publication elsewhere.

By submitting a manuscript, the authors agree that the copyright for their articles is transferred to the publisher if and when the article is accepted for publication. None of the content of this publication may be reproduced in whole or in part, translated, stored in a retrieval system, or transmitted or distributed in any form or by any means (electronic, mechanical, photocopy, recording or otherwise) without the prior written permission of the Publishers.

Sections of Journal

The following sections will be features of the Journal:

Original Laboratory Studies: descriptions of original investigative laboratory research in cosmetics and related areas.

Special Reports: Items of special interest to the readers, including reports on meetings, societies, legislation, etc.

General Articles: scientific articles of general interest to our readers will be considered for publication. These articles should be concerned with newer developments in such related fields as dermatology, biology, toxicology, etc.

Short Communications: the length should not exceed 5 typewritten pages with not more than 3 figures included. Headings ("Materials", "Discussion", etc.) as well as Summaries are to be omitted. If accepted, these submission will appear in print in a very short time.

Letter to the Editor: comments on Journal articles are invited as well as brief contributions on any aspects of cosmetic science. Letters may include figures, and/or references, but brevity is necessary.

Guest Editorials: concise, authoritative, substantiated commentary on specific topics of contemporary interest.

Book Reviews: book and monographs (domestic and foreign) will be reviewed depending on their interest and value to subscribers. Send material for review to the Editor, Dr. P. Morganti. No such material will be returned.

Address: all papers should be submitted to:
Dr. P. Morganti
INTERNATIONAL EDIEMME
Via Innocenzo XI, 41
00165 Rome - Italy
Tel. 0039/6/393.78.788

INFORMATION FOR AUTHORS

Papers must be submitted in English. Authors whose mother tongue is not English should arrange for their manuscripts to be written in proper English prior to submission.

Procedure of Submission of Manuscripts: submit three copies of both the manuscript and all illustrative material to the above address.

Organization of the Manuscript: investigative studies should be organized as follow: title, abstract page, introduction, material and methods, results, discussion, acknowledgments, references, legend for figures, tables. All pages should be numbered consecutively starting with the abstract. The entire manuscript is to be typewritten, double-spaced, and with 3 cm margins.

Trade names must be capitalized: the common name for compounds may be used if the formal chemical name as established by international convention is given after the first use. Any abbreviations other than those which are generally accepted must be defined. In the text, references to dual authors will use both surnames throughout. For multiple authors, use the surnames of all authors at the first reference and only the first author followed by "et al." thereafter. Please mark in the margin of the manuscript the desired position of the figures and tables. To allow faster publication only set of proofs will be furnished to the author including the figures and tables in their final position.

Title page: list the title, name(s) and degree(s) of author(s), department(s) and institution(s) at which the work was done, city, state, and postal code. Any preliminary report or abstract of the work should be referred to as a footnote to the title.

Summary: each paper must be headed by an English language title of not over 70 characters (including spaces) suitable for use as a running head and must also be preceded by an English summary not exceeding 300 words typed double-spaced. The summary will include statements of the problem, method of study, results, and conclusions. Since this summary will be used by abstracting journals, it must be self-explanatory and should not include abbreviations, footnotes, and references.

Footnotes: should be listed consecutively at the bottom of the page on which they fall, designated by the following symbols in order *, +, §, II, **, etc.

Key Words: key words for computerised storage and retrieval of information should be incorporated in the summary.

References: the references have to be abbreviated as listed in the Index Medicus. The style of the references must conform to the examples given below:

- 1) Robbins CR, Kellych (1970) Aminoacid composition of human hair. Text Res J 40:891-896
- 2) Strehler BL (1977) Time, cells and aging 2nd edn. Academic Press, New York
- 3) Ebling FJ, Rook (1972) Ciclic activity of the follicle. In: Textbook of dermatology 11, Blackwell, Oxford, p. 1567-1573.

Illustrations: figures should be numbered consecutively using Arabic numerals Tables should be numbered consecutively, using Roman numerals. All photographs should be black and white, glossy and unmounted. The number and size of illustration should be restricted to the minimum needed to clarify the text. Authors requiring extra space for illustrations will be charge accordingly. This is also the case for color illustrations. All figures, photographs, graphs, or diagrams should be submitted on separate sheets.

Animal Experiments: descriptions of animal experiments should include full details of the types of animal used (inbred, etc.) and the conditions under which they were kept (standard diet, etc.)

Trade Names: all common cosmetic ingredients should be referred to by their generic names, as indicated in the latest edition of CTFA Cosmetic Ingredient Dictionary, and the European Pharmacopeia. If a materials is not listed, then the trademarked name can be used, with the chemical composition given in footnotes.

INFORMAZIONI PER L'ABBONAMENTO

L'abbonamento annuale comprende quattro numeri. È possibile ottenere abbonamenti a prezzo ridotto da parte dei ricercatori che lavorano presso Istituti che abbiano sottoscritto almeno un abbonamento a prezzo normale.

L'Editore potrà fornire a richiesta notizie più dettagliate. Le sottoscrizioni di abbonamento possono essere effettuate mediante assegni postali, bancari, di conto corrente o per contanti indirizzandoli a:

L'IVA è a carico dell'editore, non detraibile dall'abbonato a norma art. 74 lett. C DPR 633/72

INTERNATIONAL EDIEMME - Via Innocenzo XI, 41, 00165 ROMA
c/c bancario n. 3184/51 Banca di Roma Ag. 1 - Aprilia (LT)

SOTTOSCRIZIONI ANNUALI

Italia L. 70.000 - Altre Nazioni \$ 60

Numero singolo L. 19.000

Numero arretrato L. 23.000

SUBSCRIPTION INFORMATION

Subscriptions are entered on a calendar years basis only and include four regular quarterly issues.

Half-price subscriptions are available to research scientists whose institutions already subscribe at full rate. Details on application from publisher.

Payment must be made in U.S. dollars using bank draft, international postal money order only. Italian residents only may pay by personal check:

INTERNATIONAL EDIEMME - Via Innocenzo XI, 41, 00165 ROMA
c/c bancario n. 3184/51 Banca di Roma Ag. 1 - Aprilia (LT)

ANNUAL SUBSCRIPTION RATE:

Italy, Lit. 70.000 - Other Countries, \$ 60

Additional Air Mail postage rate: \$ 15

Statements and opinions expressed in the articles and communications herein are those of the author(s) and not necessarily those of the Editor(s), or publisher. The Editor(s) and publisher, disclaim any responsibility or liability for such material and do not guarantee, warrant, or endorse any product or service advertised in this publication nor do guarantee any claim made by the manufacturer of such product or service

INFORMAZIONI PER L'ABBONAMENTO

L'abbonamento annuale comprende quattro numeri. È possibile ottenere abbonamenti a prezzo ridotto da parte dei ricercatori che lavorano presso Istituti che abbiano sottoscritto almeno un abbonamento a prezzo normale.

L'Editore potrà fornire a richiesta notizie più dettagliate. Le sottoscrizioni di abbonamento possono essere effettuate mediante assegni postali, bancari, di conto corrente o per contanti indirizzandoli a:

INTERNATIONAL EDIEMME - Via Innocenzo XI, 41 - 00165 Roma

c/c bancario n. 3184/51 Banca di Roma Ag. 1 - Aprilia (LT)

ABBONAMENTO JOURNAL OF APPLIED COSMETOLOGY

Italia L. 70.000 - Altre Nazioni \$ 60

Istruzioni per l'abbonato:

☐ desidero abbonarmi a questa rivista per l'anno in corso

☐ rinnovo automaticamente il mio abbonamento per gli anni futuri (questa forma di abbonamento può essere comunque disdetta in ogni momento).

☐ desidero ricevere le norme editoriali per eventuali collaborazioni.

(Scrivere in stampatello)

Nome _____

Indirizzo _____

Città _____ CAP _____

Nazione _____

SUBSCRIPTION INFORMATION

Subscriptions are entered on a calendar year basis only and include four regular quarterly issues.

Half-price subscriptions are available to research scientist whose institutions already subscribe at full rate. Details on application from publisher.

Payment must be made in U.S. dollars using bank draft, international postal money order only. Italian residents only may pay by personal check:

c/c bancario n. 3184/51 Banca di Roma Ag. 1 - Aprilia (LT)

ORDER FORM JOURNAL OF APPLIED COSMETOLOGY

Annual subscription rate: Italy, Lit. 70.000 - Other Countries \$ 60

Additional Air Mail postage rate: Africa and Middle East \$ 12, North, Central and South America \$ 14, Far East \$ 15, Oceania \$ 19.50

Please Check

☐ 1 year subscription

☐ Renew my subscription automatically in future years (this continuation order is intended for subscriber's convenience only and may be cancelled at any time).

☐ Send me a copy of information for Authors.

☐ Please charge this order to my credit card (All order subject to credit approval). Delete as necessary:

☐ AMERICAN EXPRESS ☐ DINERS CLUB - Card Number

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Expiration date.....

(Please Print)

Name _____

Address _____

City _____ Postal Code _____

Country _____

STAMP

Spett. Direzione

**“JOURNAL OF APPLIED COSMETOLOGY”
INTERNATIONAL EDIEMME
Via Innocenzo XI, 41
00165 ROMA (ITALY)**

STAMP

Spett. Direzione

**“JOURNAL OF APPLIED COSMETOLOGY”
INTERNATIONAL EDIEMME
Via Innocenzo XI, 41
00165 ROMA (ITALY)**

Trimestrale di Dermatologia Cosmetologica Quarterly Review of Cosmetic Dermatology

Contents

General Articles

- 25** The protective and hydrating capacity of emollient agents in the anti-aging treatment of the skin
P. Morganti
- 31** System approach to cosmetic preservation by using food-grade additives
J.J. Kabara

Original Laboratory Studies

- 41** Skin hydration and lipid casual level: a quantitative monitoring in Italy
G. Fabrizi and P. Morganti

THE PROTECTIVE AND HYDRATING CAPACITY OF EMOLLIENT AGENTS IN THE ANTI-AGING TREATMENT OF THE SKIN

P. Morganti, Ph.D.

Professor of skin pharmacology and cosmetic chemistry,
Department Dermatology, University of l'Aquila, Italy.

Received: March 30, 1993. Presented at the Nordic Symposium "Focus on the antiaging treatment of the skin", Oslo, March 24, 1993

Key word: Skin Hydration; Emollient Agents; AHAs; Photoaging; Tretinoin; Cutaneous Biotype; Skin Homeostasis.

Synopsis

The skin is uniquely structured to function as a major barrier to protect the underlying organs against the ravages of the environment. With age, the dermal structural fibers change their nature and their organization so that their solubility decreases and various physical properties alter. In Cosmetic Dermatology, moisturizing creams are used to solve the cosmetic problem of dry, dehydrated and aged skin. These creams are made up of a set of lipids, water and different kind of active compounds. The aim of so-called emollients and moisturizers is not only to act as simple lubricants, but to maintain skin homeostasis.

Riassunto

La pelle è una struttura appositamente organizzata per funzionare come barriera protettiva per gli altri organi nei confronti dell'ambiente. Con l'età, le strutture del derma modificano la loro natura e la loro organizzazione in modo da diventare meno solubili e quindi meno attive. Nella Dermatologia Cosmetologica, si utilizzano le creme idratanti per risolvere il problema cosmetico che si crea come conseguenza della cute secca, disidratata ed invecchiata. Queste creme sono formulate come miscele di lipidi e acqua con diversi e specifici principi attivi. Lo scopo dei cosiddetti "emollienti" ed "idratanti" è quindi di agire non soltanto quali semplici lubrificanti, ma di mantenere l'omeostasi della pelle

The skin as barrier

The skin is uniquely structured to function as a major barrier to protect the underlying organs against the ravages of the environment. The epidermis maintains a reserve of germinal cell layers whose proliferation, stratification and differentiation result in production of stratum corneum. The network of elastic fibers in the dermis probably maintains the tonus of the skin, and it is likely that the fibers also provide the small elastic forces which restore the extensibility of slack skin and which allow normal body movements. The horny layer usually contributes the rate-limiting step in the sequence of percutaneous absorption, although the aqueous viable tissues can hinder the penetration of very hydrophobic natural or chemical compounds.

With age, the dermal structural fibers change their nature and their organization so that their solubility decreases and various physical properties alter. The skin becomes more rigid, the tensile strength increases, and the integument wrinkles (1-3).

Furthermore in recently years there has been a growing awareness that many of the so-called attributes of aging skin are, instead, a reflection of environmental assault upon exposed of the body. Of special import are the deleterious effects of solar radiation on dermal connective tissue, leading to the visible manifestations of photoaging. The result is a blurred distinction between the characteristics of intrinsic aging and photoaging (4-5).

One of the typical characteristics of aged skin is a partial decrease in the hygroscopic water-soluble components, with a resultant lowered capacity for binding water in the corneum, and hence a dry skin. Moreover deficiency of the surface lipid is thought to be a factor, probably brought about by the lessened contribution of the sebaceous glands in older people, especially in cold weather, and by decreased release of lipids during cornification. Detergents, alternating with water-soaks, may be of particular importance in reducing the elasticity of the keratin.

With low relative humidity and cold weather, the stage is set for asteatosis (4).

Stratum Corneum and surface skin lipids

The stratum corneum consists of protein enriched corneocytes embedded in a lipid-enriched intercellular matrix, a continuous lipid phase surrounding a discontinuous protein phase. Sebum and sweat flow on the horny layer as heterogeneous mixture of lipids, water and mineral salts, known as the surface lipid film (6).

This mixture enriched with amino-acids, pyrrolidone-carboxylic acid (PCA), sugars and other hygroscopic derivatives from filaggrin catabolism, filters between the corneocytes too from NMF (Natural Moisturizing Factors). NMF is made up of a set of substances acting as skin moisturizers capable of "binding" water from "perspiratio insensibilis" and retaining it (7).

For this purpose, the aim of so-called emollients and moisturizers is not only to act as simple lubricants, but to maintain skin homeostasis. Well formulated cosmetics delay water evaporation in the "perspiratio insensibilis", increasing the capacity of the stratum corneum to retain water and restoring the surface lipid film, which is the indispensable regulator of water exchanges (8).

Sebum and Skin Hydration

In Cosmetic Dermatology, moisturizing creams are used to solve the cosmetic problem of dry, dehydrated and aged skin.

These creams are made up of a set of lipids, water and different kind of active compounds.

The water in the emulsion system plays an important role as an emollient, as a vehicle in O/W emulsions, or as the dispersed phase in W/O types. Water delivered by the cosmetic could break the interprotein hydrogen bonds of the keratins and induce a rapid soothing effects.

The selection of lipids and active compounds

together with their physical and chemical features is fundamental for the hydrating capacity of the cosmetic. It is not to be forgotten that lipids, due to their more or less accentuated occlusive power, induce build up of water in the skin vehicle interface and, having an affinity for sebum thus also helping penetration of the moisturizing active compounds. However, the same affinity of both water and lipids is an important factor for their distribution through the skin layers.

Therefore the content in the vehicle of more "porous" and "hydrophilic" unsaturated fatty acids, such as linoleic and gamma-linolenic acid is not to be underacted. The topical administration of both linoleic and gamma linolenic acids balances the fluidity and hydrophyly of the cellular membrane, thus helping exchange of hydrosoluble compounds such as NMF and definitely improving hydration of the whole cutaneous ecosystem.

Emollient lipids

It has applied the term emollient to those substances which help to maintain the smooth, soft and pliable texture of the normal skin surface, and in this context it is regarded the cutaneous lipids as naturally occurring emollients (9).

Lipids play two distinct roles in emollients action. One purely physical role of lubrication and protection, and the second in maintaining the correct degree of hydration of the stratum corneum. Emollient preparation usually contain components selected on the basis of compatibility with skin lipids, often trying to simulate the composition of sebum. It is not to be forgotten that skin surface lipids are made up of fatty acids with chain lengths from C8 to C22, waxes and cholesterol esters with chains between C26 and C42, triglycerides, squalene and a small amount of paraffins with lengths of C16 to C32, from the external environment. Moreover the 15% of all fatty acids, whether free or not, and of wax-related alcohols are made up of saturated

and unsaturated branched chain acids making the surface lipidic film more "porous" and water permeable (10-11).

The presence of saturated and unsaturated fatty acid glycerides in human sebum and in skin surface lipids suggest the use of this type of material as emollients in creams and lotions. This has been achieved by the inclusion of numerous vegetable oils in emulsions, such as peanut, sunflower, olive, borago, avocado, etc..

The major drawback to these emollients is that the polysaturation render them prone to development of rancidity, which may be retarded by the use of antioxidants. However, there has been an awareness of the essential role played by the polysaturated fatty acids in skin metabolism and they may be valuable additives for emollient creams. The free fatty acids in human sebum undoubtedly contribute a degree of emollient effect to the skin by virtue of their slip characteristics and mildly occlusive properties. Considerable quantities of stearic and palmitic acid are used in creams, to provide excess fatty acids, to serve as bodying agents, emollients and skin protectants. Another important group of used emollients are the alkyl esters, such as isopropyl myristate and isopropyl palmitate. They are light oily, polar in nature because of an ester group in the molecule. These esters are among the most readily spreading of all emollients when applied to the skin, imparting a smooth, relatively non greasy film.

Their high solvent power, moreover, is effective in blending otherwise immiscible oils and waxes, and to plasticize this phase of the emulsion higher melting waxes because the oils impart added slip to the oil-wax phase when applied to the skin.

Natural phospholipids also have been used topically as a moisturizing emollient for many years because of their inherent compatibility with the lipids in the skin. Unfortunately natural phospholipids do not show an high degree of substantivity and their effect, when applied topically, is thus short-lived. Recently it has been

discovered that reversing the placement of the phosphate and cationing grouping in the phospholipid molecule provides phospholipids which interact favorably with the natural lipids in the skin showing a high degree of substantivity and skin affinity (12).

The selective adsorption by keratin or substantivity of emollient lipids to the keratin of the stratum corneum are characteristics that contribute to the total emollient effect. At the end the frictional properties of emollients are another aspect of the complex process of emollient action as they relate to the degree of slip and smoothness.

The Alpha-Hydroxy Acids

Another category of cosmetic compounds known to influence the qualitative character of the stratum corneum are alpha-hydroxy acids (AHAs). AHAs appropriate for cosmetic use include a number of acid compounds that occur naturally in foods: glycolic (sugar cane), citric (citrus fruits), lactic, (sour milk), malic (apples), tartaric (fruits and grape wine) and other of similar distinction (13).

They seem to determine the quality of the stratum corneum at its formation, promoting normal cohesion among the newly formed cells.

The efficacy of the AHAs on dry and aged skin is readily demonstrated in extreme cases where the stratum corneum is visibly thickened. In such cases the return to normal appearance of the skin occurs within a span of few days and remain so for several days following discontinuance of topical applications. It should be emphasized that the alpha-hydroxy acids primarily are not moisturizers, although because of their normalizing effects on stratum corneum formation, they may obviate the need for horny layer but reduce abnormal cell cohesion at the level where the stratum corneum is laid down.

AHAs seem to exert their influence on corneocyte cohesiveness by interference with formation of ionic bonds.

This action seems to be mediated by interference with the functions of enzymes that form O-S and O-P linkages of sulfate and phosphate bonds (14).

Topical tretinoin and photoaging

Topical tretinoin has been shown to improve photoaged skin. When sun is avoided for a number of years, a layer of new collagen slowly appears in the papillary dermis of photoaged human skin.

The same regenerative process has been observed in hairless mice when exposure to UV radiation is stopped or when sunscreen protection is provided.

Topical tretinoin greatly accelerates the formation of this new subepidermal collagen zone during the postirradiation period.

The newly formed collagen is normal in appearance, both histochemically and ultrastructurally. Fibroblasts are more numerous and more metabolically active, producing increased amounts of dermal matrix components.

Besides stimulating new collagen formation, tretinoin may enhance dermal repair by inhibiting collagenase.

With the promotion of new collagen formation in the papillary dermis, fine delicate wrinkles of photoaging are effaced.

Topical tretinoin also stimulates the formation of new dermal blood vessels.

With increased cutaneous blood flow, photoaged skin has increased turgor and a rosy-pink glow.

Topical tretinoin stimulates increased epidermal cell turnover, resulting in greater epidermal thickness.

Rough, sun-damaged skin becomes smoother and has a more healthy youth full look (15-18).

Identification of the cutaneous biotype

It is difficult to correctly evaluate dehydrated, alipidic, and oily skin. Current efforts to accurately classify skin types are based upon naked-eye and magnifying-glass examinations and palpation. Further observation employ simple instruments, such as a spatula, vitropressure slides, Wood's lamp, etc.

A new technology the 3C SYSTEM Dermotech has changed all this. This computerized system allows a thorough cutaneous check-up. It permits a simple and quick determination of the quantity of lipids at the surface of the skin, a reading of the water content linked to NMFs, and pH of the skin. All of this is done while ambient environmental conditions are automatically standardized.

Measurements of moisture content provide an index for hydration or dehydration. Measurements of lipid content provide a soothing index. These accurate mathematical values are available on a computer screen and can be printed out, as desired (19-20).

This remarkable new technology provides information necessary for the selection of products correctly formulated to rebalance the hydration and surface lipidic film. Differeting skin types classified according to numeric references similar to those now used for sun protection, may be matched to specific cosmetic lines, based upon a factual reading of the patient's cutaneous ecosystem. The printer, which is an integral part of this advanced system, provides a permanent record of whatever data the clinician may require. The stored medical history, prior visit information, and all other previously entered data are available. The patient can be provided with a printed description of the measurements taken at each encounter, as well as the products which are recommended for the continuation of the treatment program.

This precise identity card, the "Skin Beauty card", includes the treatments provided at each

visit to the medical office and an outline of all products which the person is supposed to be using at home. The "Skin Beauty Card" may become a part of the individual's permanent clinical record.

Conclusion

Relationships between cosmetic and skin hydration, cosmetic and keratinogenesis, cosmetic and aged skin in general are going to be deepened in the future. Nevertheless, if it is true that cosmetic treatments help to improve both the external aspects and function of the skin, they are not in themselves enough for restoring an altered or aged skin. Therefore, it is still necessary to have sufficient sleep and to avoid smoking and excessive alcohol that have been proved to increase skin ageing. Finally, a natural, rich and balanced diet is fundamental to achieve a better quality of life.

References:

- 1) **Montagna W. (1965)** Aging In *Advances in Biology of skin*, vol. VI. Pergamon Press N.Y.
- 2) **Gilchrest B.A. (1984)** Skin and aging processes - CRC Press, Boca Raton, Florida
- 3) **Balin A.K., Kligman A.M. (1988)** Aging and the skin - Raven Press, N.Y.
- 4) **Morganti P., Montagna W. (Editors) (1986)** A new look at old skin: a challenge to cosmetology I International Meeting on Cosmetic Dermatology - Inter. Ediemme, Roma
- 5) **Webster G.F., Vitto J.J. (1992)** Pharmacology of the aging skin In *Pharmacology of the skin* (Mukhtar Ed.) CRC Press, Boca Raton, Florida
- 6) **Elias P.M. (1991)** Advanced in lipid research - Skin lipids, Acad. Press, N.Y.
- 7) **Randazzo S.D., Morganti P. (1990)** Skin and water: an uptodate *J. Appl. Cosmetol.* **8**: 93
- 8) **Morganti P., Randazzo S.D. (1990)** Skin hydration control and treatment. Recent updates *J. Appl. Cosmetol.* **8**: 103
- 9) **Brand H.M., Rohl E.G. (1991)** The concept of emollient in cosmetics proceedings Ziolosky KG Edit., Augsburg
- 10) **Rabinowitz J.L., Dituri F., Gurins (1955)** Branched chain acids in the biosynthesis of squalene and cholesterol *Fed. Proc.* **14**: 760 (Sept)
- 11) **De Navarre M.G. (1963)** Branched chain compounds in cosmetics *Am. Perf.* **78**: 79 (Oct)
- 12) **Yablonsky J.I., Fost D.L. (1991)** Synthetic Phospholipid - Presented at the IV Int. Meeting on Cosmetic Dermatology, Rome, Italy, Nov 1-3
- 13) **Van Scott E.J., Yu R.J. (1989)** Hypercheratinization, corneocyte cohesion and alpha hydroxy acids *J. Am. Acad. Dermatol.* **11**: (n.5) 867
- 14) **Van Scott E.J., Yu R.J. (1989)** Alpha hydroxy acids: procedures for use in clinical practice *Cutis* **43**: 222
- 15) **Kligman L.H., Akin F.J. and Kligman A.M. (1982)** Prevention of UV damage to the dermis of hairless mice by sunscreens *J. Invest Dermatol.* **78** (2) 181
- 16) **Kligman A.M., Grove G.L., Hirose R. and Leyden J.L. (1986)** Topical tretinoin for photoaged skin *J. Am. Acad. Dermatol.* **15** (4): 836
- 17) **Kligman A.M. (1987)** Therapeutic aspects of retinoic acid in photoaging *Seminars Dermatol.* **6** (2): 136
- 18) **Weiss J.S., Ellis C.N., Headington J.T. (1988)** Topical tretinoin in the treatment of aging skin *J. Acad. Dermatol.* **19** (1): 169
- 19) **Morganti P., Randazzo S.D. (1990)** Skin moisturizing factors: method of determination *J. Appl. Cosmetol.* **8**: 23
- 20) **Cardillo A., Morganti P. (1994)** A fast, non invasive method for skin hydration control *J. Appl. Cosmetol.* **12**: 11

SYSTEM APPROACH TO COSMETIC PRESERVATION BY USING FOOD-GRADE ADDITIVES

J.J. Kabara Ph. D. Technology Exchange, INC. - USA

Received: November 3, 1991. Presented at the IV International Congress on Cosmetic Dermatology "Progress in Cosmetic Dermatology: Science and Safety" Rome (Italy) November 2, 1991

Key words: Chelating Agents; Antioxidants; Preservatives; Lauricidin; Cosmetic Preservation.

Synopsis

The search for new, effective, non toxic chemicals which can aid in cosmetic preservation is hampered by several restriction.

First, developing a new germicide and getting it approved costs from 1 to 10 million \$US.; second, it takes a great deal of time (10 to 12 years) and effort to get the product to market; and third, questions of safety and environmental impact are now key issues.

For a number of years my approach to this problem was to examine chemicals which have been used in the food industry, using them to help create a hostile environment within the composition of cosmetics. data is presented indicating that lipids, antioxidant, and chelating agents have potential for such use as preservatives. Used alone or in combinations, their multi-functional properties make them ideal candidates for cosmetic formulae.

Riassunto

La ricerca di nuovi composti chimici efficaci e non tossici da utilizzarsi quali conservanti per i cosmetici è limitata da molte restrizioni.

Primo, sviluppare un nuovo germicida ed ottenere la approvazione nell'uso costa da 1 a 10 milioni di dollari U.S.A.; secondo, richiede un grande dispendio di tempo per idearlo ed introdurlo sul mercato (da 10 a 12 anni); terzo, la sicurezza nell'uso e l'impatto ambientale rappresentano le nuove chiavi di volta difficili da rispettare.

Per molti anni il mio approccio al problema è stato quello di esaminare le sostanze chimiche di uso alimentare in grado di creare un ambiente ostile ai batteri, se inserite nei prodotti cosmetici. I dati riportati indicano che i lipidi, gli antiossidanti e gli agenti chelanti posseggono tali proprietà, se usati quali preservanti. Date le loro proprietà multifunzionali, questi composti utilizzati da soli o in combinazione, sembrano essere candidati ideali per le formulazioni cosmetiche.

I wish to advocate a very simple concept to inhibit biodegradation of cosmetic products. The principles to be discussed can be applied to other fields. While the concept is not new, emphasis for its application is more timely today than ever before for two very good reasons; a) our deep and abiding concern with mammalian toxicology and environment impact and, b) economics. We are only beginning to appreciate some of the problems involved in product preservation. Rather than have industry spend efforts on developing new chemical preservatives, I strongly feel we need to use present preservatives more imaginatively and to look to the food industry for safer chemicals which could be used to inhibit microorganisms.

What I propose for your consideration is the fashioning of a hostile environment rather than using a preservative as an add-on into product. For our purposes, the term "hostile environment" is the environment of the product that is not conducive for a microorganism's growth or survival. Looking at the product to be preserved from that point of view, it is no longer acceptable for formulators to create a product which is very elegant from an esthetic or functional standpoint, and then turn around and give it to microbiologists and say, "preserve it".

The microbiologist has a limited category of chemicals that he/she can use. The microbiologist is at the end of product creativity which has been carried out in a domino fashion by specific experts without regard to the problem of product preservation. There is some hope, however, since I see within the cosmetic industry at least, some attempts at getting away from this domino approach to formulation. The traditional domino effect starts out with what marketing would like to have, to what the formulator can do, to what the fragranture can put into it, and then finally to the microbiologist. The microbiologist now has to create or make the environment of the product hostile to microbial contamination.

In industries where microorganisms are a problem, the "system approach" will allow us to look at spoilage from a more global point of view

and make life easier for all of us concerned with biodegradation. If we share each other's problems, there are many ways this can be done. As an example, the formulator of a cosmetic may choose a surfactant which is antagonistic to the preservative effects; i.e., the use of the ethoxylated surfactant Tween 80. While this surfactant is very good for solubilizing lipophilic chemical, it is a poor surfactant to select since the microbiologists routinely uses Tween 80 to neutralize lipophilic germicides. Now, if the formulator isn't cognizant of the fact, he/she is going to solve their need of solubility esthetics with Tween 80 or some other ethoxylated surfactant and not realize what kind of problem he/she is making for the microbiologist. Thus, the problem of product preservation should be solved by considering the formula as a system. Using this system approach, every chemical in the system (formula) needs to be considered as either adding to the hostility of the system or preventing normal levels of preservative to be effective.

Any single germicide/antiseptic or chemical used to prevent product deterioration by microorganisms has limitations. These limitations can be several: the spectrum of organisms which are effected is small; adverse toxicology and environmental impact; and high cost. The latter is particularly true if we are dealing with a new preservative. The cost estimated in 1989 is \$12.5-22.0 million (U.S.) and the time required for commercializing is 10-12 years. The great investment of monies and time precluded the presentation of too many new chemicals to the marketplace.

One solution which I have advocated for a number of years is the use of food-grade chemicals as part of a preservative system (2-4). These substances represent a wide and divergent group of chemicals; i.e., chelating agents, acidulants, antioxidants, and surfactants. While each class of chemical has properties which are lethal to microorganisms, they have low mammalian toxicity. Used in combination, food-grade chemicals have low toxicity and can be formu-

lated to be extremely effective.

Discounting water activity of a system as part of our discussion, the food class of chemicals to be considered are chelating agents, acidulants, antioxidants, and surfactants (emulsifiers).

Chelating Agents

Chelating agents are good examples of a lack of preservative/germicide technology transfer from one field to another. Chelators were first used in the sanitizing field long before they were considered by the cosmetic and food industry as potentiators of preservation activity. Ethylenediamine-tetraacetic acid (EDTA) is one of the best known and widely used chelating agents since 1930. Its most popular use was with quaternary disinfectives. Before the early fifties, quaternary compounds were one of the more popular chemicals used for disinfecting surfaces. They were, however, inactivated by heavy metals. Consequently, sanitizing solutions today contain 1-5.0% of EDTA. It was also observed that even in distilled water "quats" with EDTA were more effective than without the chelator. Obviously EDTA played a role other than a "simple" chelator. The full potentiating effect of EDTA was first reported by Repaske (5) and MacGregor and Ellinger in the late 1950's (6).

The results of these and other works suggested that EDTA exerts an action on the outer wall of microorganisms, particularly Gram-negative bacteria. While EDTA has its greatest effect on Gram-negative strains, it increases the cell wall permeability of many bacteria (7) and hence makes resistance bacteria more sensitive to many different preservatives especially for Gram-negative species (8).

This information, which was available to the people in the sanitizing industry, did not transfer over into the cosmetic area until Roger Hart's report (9). It is only recently that it has attracted attention in the food area as a preservative.

Acidulants

Another variable in the system which can be controlled is the pH. Generally low pH values are

hostile to *Pseudomonads* which are usually resistant to many germicides and antibiotics but are extremely susceptible to vinegar (3% acetic acid). As a rule of thumb, the pH of a product should be as low as possible. Obviously the end use of the product, topical or internal, places limits upon the practical pH that can be considered. It is important to remember that as long as the solution/product is not buffered, large swings in values (pH 2.0-8.5) can be tolerated by biological systems other than microorganisms.

Two acidulants which are extremely useful are citric and lactic acid. The reason I prefer these two acids is that they have multi-functions in the formula and are food-grade chemicals. Citric can function as an acidulant, chelator and provide a taste characteristic in a product; Lactic acid, besides functioning as an acidulant and chelator, is looked upon as a moisturizing agent in skin products (10).

Antioxidants

While antioxidants are generally not commonly found in cosmetic formulations, you do find them in lipsticks and in other products that have natural oils or unsaturated fatty acids. The unsaturated fat or lipid is protected from oxidizing and breaking the emulsion or also giving off an odour. These antioxidants have a very interesting chemical structure which is probably not often appreciated. They are phenols.

Two antioxidants commonly used in the food industry are butylhydroxy toluene (BHT) and butylhydroxy anisole (BHA). Although the accepted use of these antioxidants is to prevent rancidity in food products (14), their antimicrobial character needs to be exploited as part of a systems approach to biodegradation. The minimum inhibitory concentration of the two food-grade phenolics was compared with a popular cosmetic preservative [Table 2 (3)]. While both BHA and BHT are very good antioxidants, BHA seems to be superior as an antimicrobial agent. In preparations where you are dealing with an antioxidant, all things being

Table I.

Preservatives Known to be Enhanced by EDTA (R. Hart, Ref. 9)

Cationic preservatives

Quaternary ammonium salts
Benzalkonium chloride
Benzethonium chloride
Myristalkonium chloride
Cetylpyridinium chloride
Cetrimonium bromide
Lauryl pyridinium chloride
Lauryl isoquinolinium bromide

Other cationic compounds

Quaternium 15
Chlorhexidine digluconate
Chlorhexidine dihydrochloride

Anionic preservatives

Parabens
Methylparaben
Propylparaben
Butylparaben
Ethylparaben
Benzylparaben
Sodium methyl paraben

Other phenolic compounds

tert-Butyl hydroxyanisole
Di-tert-butyl methylparaben
Triclosan
Chloroxylenol
Sodium o-phenyl phenate
Salicylic acid
Resorcinol
Phenol

Miscellaneous anionic preservatives

Sorbic acid
Potassium sorbate

Nonionic preservative

Imidazolidinyl urea
2-Bromo-2-nitropropane-1,3-diol
DMDM hydantoin
Phenethyl alcohol
Monolaurin (Lauricidin®)

equal, I would recommend BHA over BHT for that reason. Other antioxidants (tertiary butylhydroquinone, TBHQ; propyl gallate) have been used. The reader is referred to reviews and references of these reports (15-17).

In his studies on the potentiation effects of certain antioxidants as preservatives, McCarty et al. (18) showed that propyl gallate was particularly useful due to potentiating effects of other preservatives. The Minimal Inhibitory Concentration (MIC) of BHA against *S. aureus* (125 ppm) is much lower than the MIC of methyl (4000 ppm) or propyl (500 ppm) parahydroxy benzoate. (See 18 and references therein.) Activity against *Ps. aeruginosa* and *E. coli* was reported to be 1000 ppm and 250 ppm, respectively (19).

Surfactants

Before 1930 it was felt that chemicals, except for phenols and toxic metals, could never be expected to control growth of bacteria. However, the early recognition that certain surfactants were germicidal stimulated study of this chemical group. For early reviews, the reader is referred to Glassman (20) and Schwartz et al. (21). Surfactants, therefore, represent a large pool of potential hostile substances. because most sur-

face-active agents (except nonionics) are antimicrobial, this category offers a large and diverse group of chemicals to the formulator. A classical example is sodium lauryl sulfate or sodium lauryl sarcosinate. The two surfactants are so active that soap products made with either of these surfactants need little or no preservatives to protect them from biodegradation.

The surface active properties of an aliphatic surfactants parallel their germicidal activity. That the two properties are parallel but not related can be deduced from testing nonionic surfactants. The latter surfactants are not active against microorganisms except for a few exceptions.

The antimicrobial property of an aliphatic surfactant is dependent on chain length. This relationship, which becomes optimal at a specific carbon length, depends upon the polar or non-polar part of the carbon chain and the organisms under test. There appears to be little overall differences in bactericidal effects which can be ascribed to branching of the chain (21).

With a given chain length, the position of the hydrophilic group(s) is an important variable in determining surface properties and biological activity. The kind, geometric isomer and position of unsaturation can influence biological activity. In general, the acetylenic containing fatty

Table II

The MIC of BHT and BHA ($\mu\text{g/ml}$) (pH 7.0) In Liquid Culture Medium Compared to Propyl Parabens

Microorganisms	BHT	BHA	Parabens
<i>Escherichia coli</i>	>5000	2000	625
<i>Pseudomonas aeruginosa</i>	>5000	>5000	>5000
<i>Streptococcus mutans</i>	>5000	125	625
<i>Streptococcus agalactiae</i>	>5000	125	625
<i>Staphylococcus aureus</i>	>5000	250	313
<i>Corynebacterium sp.</i>	500	125	—
<i>Nocardia asteroides</i>	>5000	250	—
<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	>5000	125	313
<i>Candida albicans</i>	>5000	250	1250

acids are more active than the ethylenic members. In the ethylenic series, the *cis* form is more effective against microorganisms than the *trans* form (22).

As a group, surfactants are categorized into three groups: a) cationic; b) anionic; and c) non-ionic. The most popular group is the cationic group which is represented by quaternary compounds. While these surfactants enjoy a great deal of commercial success, it is well to remember that they also represent the most toxic and most irritating surfactants (Table 3, following).

The anionic surfactants are frequently active only against Gram (+) and yeast organisms and are rarely effective against Gram (-) strains. Their action is less rapid than the cationics and is more susceptible to changes in the pH of the system. The nonionic surfactants are not generally considered to be germicidal. However our own research with monoesters of fatty acids had indicated otherwise. Suffice to say that esters of polyhydric alcohols, amides and aminimides are nonionic surfactants but still have good germicidal properties.

Because nonionic surfactants are generally less toxic, less irritating, I was intrigued by our finding a nonionic lipid with antimicrobial activity (2,3,4). The interesting properties of this lipid (monolaurin) is what lead me into the field of preservation. The story will help the audience better understand my philosophy of how best to stop

biodegradation in a product and to use safe (non-toxic) chemicals. (Note monolaurin in my discussion refers to the distilled monoglyceride (Lauricidin®) 95% monoester content and not to commercial glycerin monolaurate, 45-55 monoester content.

The Problem - The Solution

Basically, the problem in preventing deterioration of a product is to kill the organism or to lower or prevent end-products of metabolism which can cause spoilage. In the first case, organisms can be killed by a lethal chemical or the organisms can be prevented from adhering to the surface. In either case, the organisms is "removed" from the surface. Adherence, while an important part of surface spoilage or contamination and needs to be considered in depth, will not be further pursued in the limited time available for discussion. The other factor (metabolic end-products) involved in spoilage becomes of academic interest since in most studies quality control depends on creating an environment which is lethal to the challenge organisms. The problem then reduces itself to understanding the interaction between organisms and chemical. Since this interaction first takes place at the periphery of the cell, it is of some importance to recognize the three different surfaces which a chemical may be presented to interact. These surfaces are represented by Gram-positive, Gram-negative and fungal or-

Table III

Oral toxicity of Some Surfactants

Class of Surfactants	Lethal Dose-50
Cationic	50-500 mg/kg
Anionic	2-8 g/Kg
Nonionic	
Amides/Aminimides	1-3 g/kg
Esters of fatty acids	5-50 g/kg

ganisms. Details of this discussion can be found in a recent book (23).

Simple Gram-negative and Gram-positive strains have similar membrane structure except for a lipopolysaccharide layer (LPL) found in Gram-negative organisms. This LPL causes Gram-negative bacteria to be more resistant to chemical effects than Gram-positive bacteria. Fortunately Gram-negative organisms can be made susceptible to chemical agents by their initial/simultaneous exposure to chelating agents. Chelating agents (EDTA, lactic or citric acid, etc.) help remove the lipopolysaccharide outer layer of the Gram-negative bacteria. With this layer removed, Gram-negative strains are as or more susceptible to chemicals as compared to Gram-positive strains.

The third class of microorganisms are yeasts and fungi. While they have an entirely different surface from the first two, I have found that with simple molecules (fatty acids and their corresponding polyhydric esters) short (C8-C11) chains are more effective than longer chains (C12-C18); also phenolic type compounds tend to effect these organisms.

With the above as a guide, we decided that a combination of three types of chemicals would provide wide spectrum anti-microbial activity to any product (24). To this end, I combined monolaurin, parabens and chelating agent to help create a nontoxic hostile environment in which microorganisms could grow or even survive. A simple example will suffice. An oil-water emulsion (Inolex 7134C) and a water-oil emulsion (Inolex 7149A) were used as model systems. They were challenged with 106 CFU/ml of *P. aeruginosa*. Samples were taken at 24 hours, 48 hours, and one-week intervals and examined for colony counts. Data for the water-oil emulsion is presented in Figure 1 (24).

The data indicates that the preservative mixture at 0.7% or more reduced colony counts to less than 30 CFU in 24 hours; by 48 hours the 0.3% showed a reduction of about 50% in CFU/ml; and after one week the level of organisms even in the lowest preservative concentrations for the mixture was below limits for detection. Control levels during this type were at or greater than original inoculum.

As suspected, oil-water emulsions were more

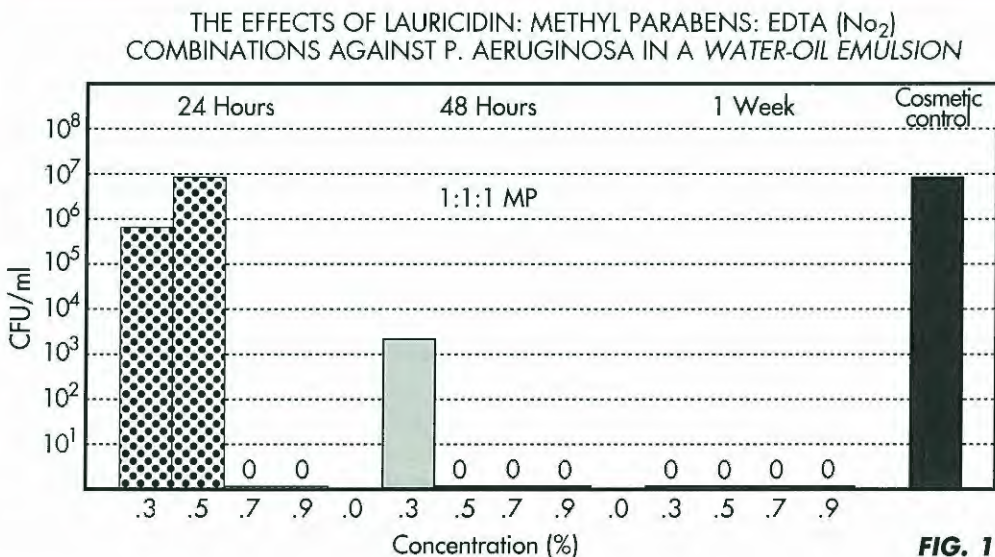
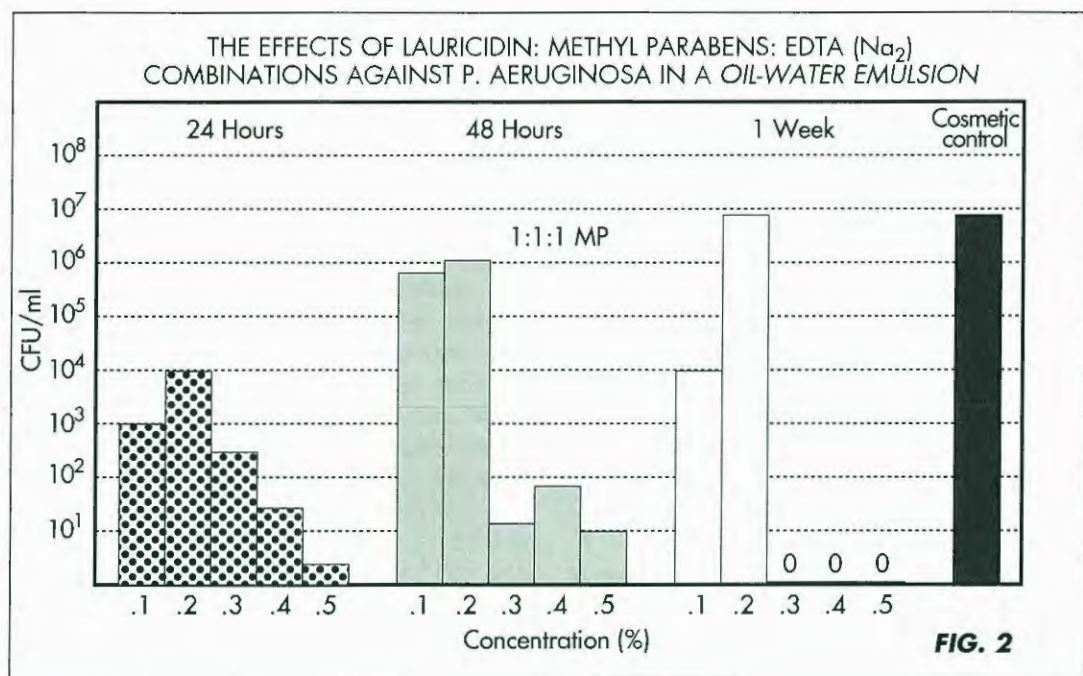


FIG. 1



difficult to preserve (Figure 2)

Using the same organisms, samples with 0.3% or greater showed loss of organism after 24 hours; at 48 hours, levels of organisms were significantly reduced. At preservative concentrations of 0.3% or greater, there were no detectable organisms (24). That the combination of monolaurin (Lauricidin®), and chelating agents alone were sufficient for a good preservative system is shown by the following data (Table 4). High levels (0.3%) of EDTA alone were effective towards *P. aeruginosa*. Combinations of both levels of 0.2% were effective.

Also, under similar conditions, trials with propyl parabens proved to be less effective when compared to the methyl derivative.

Thus, in most cases the monoglyceride (Lauricidin®) and EDTA (1:1) is effective at concentrations as low as 0.3%. Not only is this combination safe, but this and other system approaches may be of an economic advantage. This is particularly true where the monoglycerids acts as a

multi-functional; i.e., emulsifier, emollient, preservative.

The bottom line of my discussion is very simple. Food-grade chemicals (methyl parabens, BHA, EDTA, and monolaurin) are both safe and effective chemicals on which to build a preservative system. By using chemicals which have a long history in the food area, we can feel that toxicity of our preservative systems will not be a problem for the future.

I'm sure I have only scratched the surface of food-grade/natural compounds which could help us solve issues of environmental safety without becoming part of the problem in terms of chemical toxicity. The challenge is for the next generation to find and use chemicals in a safe manner.

Killing microorganisms isn't the solution to the preservative problem. Killing them without affecting man and our environment is a desired goal. Preservative-free cosmetics is a reachable ideal. Further details can be found in a recent 1991 publication (25).

Table IV**Preservative Effect of Food Grade Chemicals in a Lauricidin Lotion Oil-Water System * (24)**

Preservative	At 24 hrs		At 48 hrs		At 1 week	
	<i>Pseudomonas aeruginosa</i>	<i>Escherichia coli</i>	<i>Pseudomonas aeruginosa</i>	<i>Escherichia coli</i>	<i>Pseudomonas aeruginosa</i>	<i>Escherichia coli</i>
EDTA						
0.1%	+	+	+	+	—	—
0.2%	—	±	—	±	—	—
0.3%	—	±	—	±	—	—
Methylparaben						
0.1%	+	+	+	+	+	+
0.2%	+	+	+	+	+	+
0.3%	+	+	+	+	+	+
EDTA + methylparaben						
0.1% + 0.1%	+	+	+	+	—	—
0.2% + 0.2%	—	+	—	+	—	—
0.3% + 0.3%	—	±	—	+	—	—

a. +, growth; ±, slight growth; —, no growth.

References:

- 1) Djerassi D., Shih-Coleman D., Diekman J. (1974). Insect Control of the Future: Operational and Policy Aspects. *Science* **186**: 596-607 .
- 2) Kabara J.J. (1979) Multi-functional Food-grade Preservatives in Cosmetics. *Drug and Cosmetic Ind.*, October, 60-145
- 3) Kabara J.J. (1980) GRASS Antimicrobial Agents for Cosmetic Products. *J. Cosmetic. Chem.* **31**: 1-10 .
- 4) Kabara J.J (1981). Food Grade Chemicals for Use in Designing Food Preservative Systems. *J. Food Protec.* **44**: 633-647
- 5) Repaske R. (1958) Lysis of Gram-negative Organisms and the Role of Versene. *Biochim. Biophys. Acta*, **30**: 225-232 .
- 6) MacGregor D.R. and Elliker A (1958) Comparison of Some Properties of Strains of *Pseudomonas Aeruginosa* Sensitive and Resistant to Quaternary Ammonium Compounds. *Can. J. Microbiol.*, **4**: 499-503.
- 7) Leive L. Studies on the Permeability Change Produced in *Coliform Bacterium*.
- 8) Voss J.G. (1963) Effect of Inorganic Cations on Bactericidal Activity of Anionic Surfactants. *J. Bacteriol.*, **86**: 207 .
- 9) Hart J. Roger. (1984). Chelating Agents as Preservative Potentiators in J.J. Kabara (Ed) *Cosmetic & Drug Preservation: Principles & Practice*, Marcel Dekker, NY, pp. 323-337
- 10) Takahasi M. and Machida V. (1985). The Influence of Hydroxi Acids on the Rheological Properties of Stratum Corneum. *J. Soc. Cosmet. Chem.* **36**: 177-187

- 11) **Kuchenmeister F. (1860)** Ueber desinfektionsmittel in allgemeinen das spiro und seine therapeutische verwendung im besondern. *Deutsche Klinik am eingange des zwanzigster jahrhunderts* **23**: 123-4 .
- 12) **Lister J. (1887)**. On a New Method of Treating Compound Fractures, Abscesses, etc. *Lancet* **1**: 326-329 .
- 13) **Hugo W.B. (1978)** Phenols: A Review of Their History and Development as Antimicrobial Agents. *Microbios.* **23**: 83-85 .
- 14) **Stuckey B.N. (1972)** Antioxidants and Food Stabilizers. In Handbook of Food Additives, 2nd ed. (T. E. Furia ed.) pp. 185-223, CRC Press, Cleveland Ohio .
- 15) **Branen A.L. (1980)**; Davidson, P.M. and Katz, B. Antimicrobial Properties of Phenolic Antioxidants and Lipids. *Food Technol.* **42**: 42,44,46,51-53, 63 .
- 16) **Davidson P.M. and Branen A.L. (1981)**. Antimicrobial Activity of Non-halogenated Phenolic Compounds. *J. Food Protect.* **44**: 623-632
- 17) **Eubanks V.L. and Beuchat L.R. (1982)** Increased Sensitivity of heat-stresses *Saccharomyces Cerevisiae* Cells to Food-grade Antioxidants. *Applied and Environmental Microbiology*: **44** (3): 604-610 .
- 18) **Zeelie J.J. and McCarthy T.J. (1983)** Antioxidants-Multifunctional Preservatives for Cosmetic and Toiletry Formulation. *Cosmet. & Toilt.* **98**: 51-55 .
- 19) **Lamikanra A. and Ogunbayo T.A. (1985)** A study of the Antibacterial Activity of Butyl Hydroxy Anisole (BHA). *Cosmet. & Toilt.* **100**: 69-74 .
- 20) **Glassman H.N. (1948)** Surface-active Agents and their Application in Bacteriology. *Bact. Rev.* **12**: 105-148 .
- 21) **Schwartz A.M., Perry J.W. and Berch. J. (1977)** Surface Active Agents and Detergents. R.E. Krieger Publishing Company, Huntington, New York, , p. 230.
- 22) **Kabara J.J., Conley A.J., Sweiczkowski D.J., Ismail I.A., Lie Ken Jie M. and Gunston F.D. (1972)** Unsaturation in Fatty Acids as a Factor for Antimicrobial Action. *J. Med. Chem.* **16**: 1060-1063.
- 23) **Kabara J.J. (1984)** Composition and Structure of Microorganisms in Cosmetic & Drug Preservation: Principles & Practice ed. J.J., Kabara, Marcel Dekker (USA) p. 21-27.
- 24) **Kabara J.J. and Wernette C.M.** Cosmetic Formulas Preserved with Food-grade Chemicals. *Cosmet. Toiletries* **97**: 77-84.
- 25) **Kabara J.J. (1991)** Chemistry & Biology of Monoglycerides in Cosmet Formulations in Glycerine a Key Cosmetic Ingredient. ed. E. Jungerman & N. OV Sonntag, Marcel Dekker (USA) p. 311-344 .

SKIN HYDRATION AND LIPID CASUAL LEVEL: A QUANTITATIVE MONITORING IN ITALY

G.Fabrizi, (1) P.Morganti, (2)

1) Associate Professor Dept. Of Dermatology, Catholic Univ. Of Sacred Heart - Rome Italy

2) Research & Development Manager of MAVI SUD srl - Secretary General ISCD - Rome Italy

Received: February 6, 1992. Presented at the IV International Congress on Cosmetic Dermatology "Progress in Cosmetic Dermatology: Science and Safety" Rome (Italy) November 2, 1991

Key word: Skin Hydration; Skin Lipids, 3C System®; Horny Layer; Skin Dehydration; Italian Skin Monitoring.

Synopsis

The plasticity of the horny layer, and thus of the skin itself depends on a minimum content of 10% water. In addition, the surface lipids and sebum (Casual Level) are known to play a major role in controlling the skin's water balance. Both hydration and skin lipids, however, differ between different skin areas in respect of their pharmacology and their modifications arising from environmental causes. This work was designed to compile basic data on skin hydration and surface lipid for a broad population. The subjects were 3673 people of different ages and from different climatic areas. For monitoring the data the new 3C SYSTEM computerized equipment was used for its rapidity of use.

Riassunto

La plasticità dello stato corneo e della stessa pelle dipendono dalla presenza di un minimo contenuto di acqua di circa il 10%. Inoltre giocano un ruolo fondamentale sia la presenza del film lipidico di superficie che i lipidi intercellulari, che regolano il bilancio idrico cutaneo. Infine sia l'idratazione che i lipidi cutanei variano nelle diverse aree cutanee e la loro presenza è condizionata dall'umidità relativa dell'ambiente e dall'assunzione di farmaci.

Con questo studio si è voluto effettuare un primo controllo dell'idratazione e del mantello lipidico cutaneo di superficie di un panel significativo della popolazione femminile italiana. Infatti sono state effettuate misurazioni su 3673 persone rappresentanti diverse fasce di età e provenienti da differenti zone climatiche. Le misurazioni sono state eseguite con un nuovo apparecchio computerizzato, il 3C System® che permette rilevazioni molto rapide e precise.

The plasticity of the horny layer and thus of the skin is known to depend on a minimum amount of water at cell level (1-3).

This water amount plays a major role in maintaining the balance of the skin ecosystem, and is controlled by both the surface lipid film and relative humidity in the outside environment (4-6). As a matter of fact, skin hydration varies considerably with the change of seasons and is highly affected also by the environment (7).

It increases in the summer, when relative humidity is very high, and decreases in the winter.

Changes in skin hydration are tightly linked to the relative humidity in the environment. As a result, they are highly affected by the climatic characteristics of specific areas. Since the Italian territory stretches over about 2,000 km, including European mountainous continental areas, as well as plains which are quite near to the African continent and surrounded by the sea, surface sebum and skin hydration were measured in a large group of women aged 10 to 60 years.

MATERIALS AND METHODS

Materials (by groups)

A study group including 3,673 female volunteers was divided into 5 sub-groups, as follows:

- 1) < 16 ys
- 2) 16 to 25 ys
- 3) 26 to 35 ys
- 4) 36 to 45 ys
- 5) 46 to 60 ys

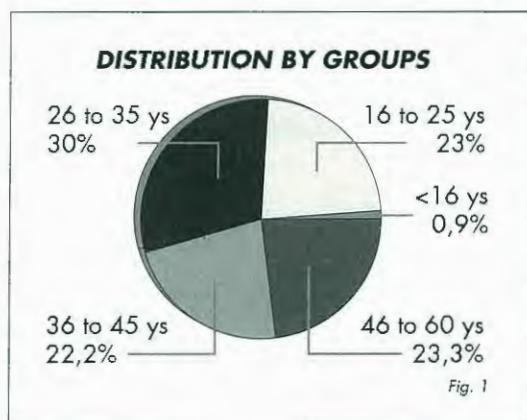
Sub-groups accounted for the following share of total subjects:

- 1) 0.9 %
- 2) 23 %
- 3) 30 %
- 4) 22.2 %
- 5) 23.3 %

As shown also in Fig.1, group 1 was not highly representative due to the difficulty in recruiting volunteers under 15. Group 3 was the largest one (30%); while the remaining groups accounted for almost the same share (22% to 23% approx.).

Depending on climatic areas, the study group was distributed as follows:

NORTHERN ITALY:	1,180	32,2%
CENTRAL ITALY:	1,151	31,3%
SOUTHERN ITALY:	1,342	36,5%



Methods

RESULTS AND NOTES

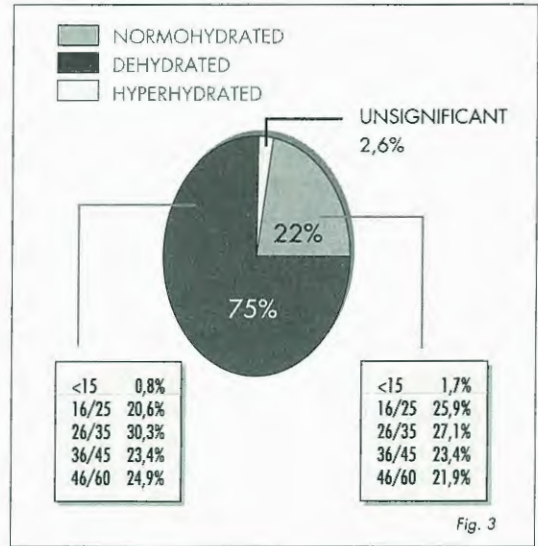
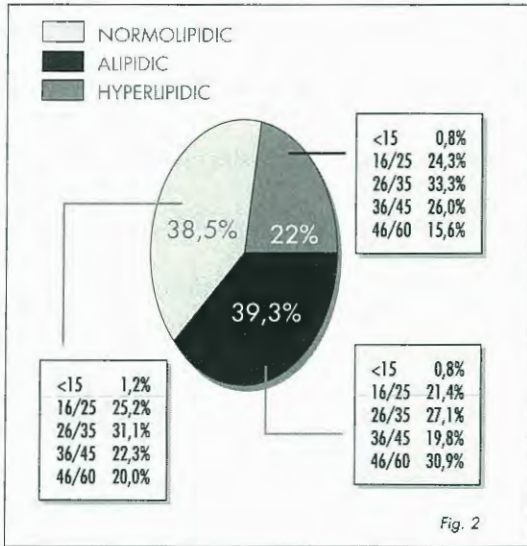
As regards the whole study group, that is at national level, the results for surface lipids were as follows (Fig.2):

38.5 %	normolipidic
39.3 %	alipidic
22 %	hyperlipidic

The results for skin hydration were as follows (Fig.3):

22 %	normohydrated
75 %	dehydrated
2.6 %	hyperhydrated

According to climatic areas, results were as follows:



NORTHERN ITALY:

37% normolipidic 18 % normohydrated
 48% alipidic 80.9 % dehydrated
 15% hyperlipidic 1.1 % hyperhydrated

CENTRAL ITALY:

36% normolipidic 21.5 % normohydrated
 45% alipidic 77 % dehydrated
 19% hyperlipidic 1.5 % hyperhydrated

SOUTHERN ITALY:

43% normolipidic 24 % normohydrated
 27% alipidic 73 % dehydrated
 30% hyperlipidic 3 % hyperhydrated

First of all, data shows that, on average, skin surface lipids in the population of SOUTHERN ITALY are 16% higher than in NORTHERN ITALY, while its hydration rate is about 33% higher if considering the rates for normolipidic and normohydrated skin.

This result is far more interesting if taking into account that volunteers from Sicily, which is an island and, as such, is surrounded by the sea, accounted for 50% of the data for the SOUTHERN ITALY group.

This suggest that the environment of seaside

areas, which are probably less polluted and surely more ventilated, helps maintain the surface lipid film and skin hydration.

As regards northern areas, with a higher industrialization rate and larger urban centres, their increased environmental pollution seems to cause a gradual reduction in the surface lipid film and, as a result, skin dehydration.

This first experimental data confirms the well-known large impact of the environment on skin conditions. The high pollution level in big cities, due to both factories and the overcrowding of cars, clearly affects also the skin. Since no such survey has been so far carried out in Italy, it would be necessary to monitor population groups of proper size in order to compare skin values in large and small urban centres, both in seaside and mountain areas, and to determine environmental influences on the skin bioecologic balance.

References:

- 1) **Blank I.H. (1952)** "Factors which influence the water content of the stratum corneum"
J. Invest. Dermatol. **18**, 433-440.
- 2) **Blank I.H. (1953)** "Further observation on factors which influence the water content of the stratum corneum" *J. Invest. Dermatol.* **21**, 259-269.
- 3) **Singer E.J. e Vinson J. (1966)** "The water binding properties of skin" *Proc. Sci. Sect. Toilet Goods Ass.* **46**, 29-33.
- 4) **Jacobi O. (1959)** "About the mechanism of moisture regulation in the horny layer of the skin"
D.C.I. **84**, 732(June).
- 5) **Sweeney T.M. e Dowling D.T. (1970)** "The role of lipids in the epidermal barrier to water diffusion" *J. Invest. Dermatol.* **55**, 135-140.
- 6) **Imokawa G. e Hettori A. (1985)** "A possible function of structural lipid in the water-holding of the stratum corneum" *J. Invest. Dermatol.* **84**, 282-284.
- 7) **Middleton J.D. (1968)** "The mechanism of water binding in stratum corneum"
Brit. J. Dermatol. **80**, 437-450.

Chiuso in tipografia: July 8, 1994

Journal of Applied Cosmetology published quarterly by INTERNATIONAL EDIENMIE, Via Innocenzo XI, 41 00165 Roma Italy. Direttore responsabile P. Merzanti. Direzione, Redazione ed Amministrazione: Via Innocenzo XI, 41 - 00165 Roma Italy. Stampa: Grafica Flaminia, Roma. Impaginazione: GRAFÓ Comunicazione Visiva, Roma. Spedizione in abbonamento postale gruppo 50% Roma. Aut. del Trib. di Roma n. 3173/83 del 8-7-83.

AMMONIO LATTATO "ATTIVATO" LA RISPOSTA DERMATOLOGICA ALLE IPERCHERATOSI



Ipercheratosi intrinseca



Ipercheratosi estrinseca

INDICAZIONI:

Placche da ipercheratosi sia intrinseca che estrinseca, corticoterapia, invecchiamento e fotoinvecchiamento, fragilità cutanee post Radio e/o PUVA terapia, acne, peeling chimici.



KERATOTAL 1

Emulsione - Ammonio Lattato 14%

KERATOTAL 2

Emulsione - Ammonio Lattato 8%

KERATOTAL SHAMPOO

Ammonio Lattato 7%

KERATOTAL BAGNO

Olii lineari e ramificati - Ammonio Lattato 5%

Modo d'uso: localmente 2 volte al dì.



COLLAGEN RESEARCH CENTER srl

Via Innocenzo XI, 41 - 00165 ROMA

Distribuito da MAVI sud - Aprilia (LT) Italy



Mavi sole[®]

Proteggendo favorisce l'abbronzatura



mavi

La ricerca scientifica nella dermocosmesi

Per campioni medici e documentazione scientifica scrivere a:

Mavi Sud S.r.l. - Direzione Propaganda Medica - Viale dell'Industria, 1 - 04011 Aprilia (LT)